

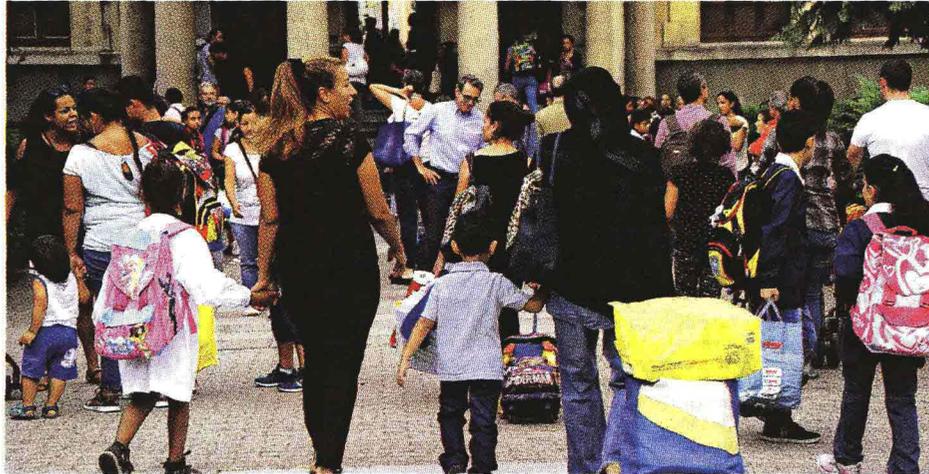
L'85% dei nuclei mono parentali ha un capofamiglia femminile, con figli a carico

Per mantenere l'autonomia serve un sistema di cohousing diffuso

ALESSANDRA CORICA

UNA città nella città. Un esercito di persone sole, spesso con figli a carico, che per questo si trovano ad affrontare situazioni complicate, come un divorzio o una separazione. È a queste realtà che Palazzo Marino vuole dare una mano, «studiando soluzioni nuove e concrete, soprattutto dal punto di vista abitativo, per dare sostegno a chi ha bisogno e vive solo, sfruttando gli edifici e le case di proprietà del Comune», spiega Diana De Marchi, presidente della commissione Pari opportunità del Comune. È l'idea emersa ieri nella seduta congiunta delle commissioni Pari opportunità e Casa, al termine della presentazione di una ricerca, curata dalla docente della Bicocca Graziella Civenti, dedicata alle donne sole che vivono a Milano.

L'indagine — pubblicata nel volume "Una casa tutta per sé" (Franco Angeli, 2015) — è basata su 250 interviste ad altrettante donne milanesi, dai 45 anni in su, che vivono sole. O perché reduci da una separazione o un divorzio, oppure (nel caso delle più anziane, dai 65 anni in su) perché rimaste vedove. Tante persone, che seppur con esperienze diverse, hanno per la



LA RICERCA

LE INTERVISTE

Sono state fatte a 250 donne dai 45 anni in su: di queste, 110 sono over 65

LO STATO CIVILE

Il 63 per cento delle donne tra i 45 e i 65 non si è mai sposata. Il 25 per cento ha figli

LA PROFESSIONE

La maggior parte delle intervistate è laureata (53 per cento) ed è impiegata

Una rete di servizi in comunità la risposta per le donne sole

gran parte lo stesso desiderio: «Poter continuare ad avere la propria indipendenza e i propri spazi — spiega Civenti — ma al tempo stesso poter vivere in delle realtà, come quelle di cohousing, in cui ci siano dei servizi in comune, in modo da poter aver sostegno e aiuto quando c'è bisogno». Di qui, l'idea allo studio a Palazzo Marino: «Creeremo un gruppo tecnico ad hoc — spiega De Marchi — un punto di riferimento è l'esperienza della Fon-

dazione housing sociale in via Cenni». Dove sono stati realizzati alloggi a prezzi calmierati con spazi comuni per gli inquilini, a loro volta costituitisi in associazione. «La nostra idea — spiega Giordana Ferri, numero uno della fondazione — è dare vita a delle comunità con servizi, spazi e strumenti in comune, creando un ponte con il quartiere».

Un'idea che, secondo il Comune, potrebbe essere utilizzata per rivitalizzare soprattutto le

periferie. E per dare una mano alle donne che vivono sole, e in generale alle tante famiglie monogenitoriali che ci sono a Milano: «Secondo gli ultimi dati — spiega Gisella Bassanini, dell'associazione Smartfamilies — in città una famiglia su quattro è monoparentale, e nell'85 per cento di questi casi il capofamiglia è una donna con figli a carico. È a questi bisogni emergenti che si deve guardare». Obiettivo, soddisfare un bisogno a lungo termi-

ne: la casa. «Il problema principale, per un genitore solo, è quello legato all'abitazione: trovare una casa, dopo il divorzio o la separazione, è difficile e costoso — aggiunge Bassanini — . Serve aiuto da parte delle istituzioni, e non solo per brevi periodi, di sei mesi o un anno. Ma a lungo termine, visto che quello abitativo, per le famiglie con mamme e papà single, è un bisogno che resta nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

